



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 GIUGNO 2023

Resoconto della seduta n. 22/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì QUINDICI (15) del mese di GIUGNO, alle ore 15:35, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		NO	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		NO	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	NO
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 21/2023

Proposta n. 1221/2023

Oggetto: INTEROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA QUESTURA DI MODENA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 14/04/2023

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 6/2023

Proposta n. 1405/2023

Oggetto: INTEROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: OCCUPAZIONE PALAZZINA COMUNALE DELLA CRA RAMAZZINI

Data Presentazione Istanza: 02/05/2023

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 31/2023

Proposta n. 2076/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA SCOMPARSA DI SILVIO BERLUSCONI

4 - CONSIGLIO - Mozione N. 27/2023

Proposta n. 4880/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, VENTURELLI, FRANCHINI, LENZINI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE SALUTE ED EQUITÀ' NELL'ACCESSO ALLA PRATICA SPORTIVA PER BAMBINI E ADOLESCENTI

Data Presentazione Istanza: 12/12/2022

Primo Firmatario: Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 30/2023
Proposta n. 4848/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: MONITORAGGIO POZZI ACQUA IN ZONA VULNERABILE AI NITRATI (MARZAGLIA)

Data Presentazione Istanza: 09/12/2022

Primo Firmatario: Manenti

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1221/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA QUESTURA DI MODENA</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 1405/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: OCCUPAZIONE PALAZZINA COMUNALE DELLA CRA RAMAZZINI.....</u>	<u>18</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>20</u>
<u>PROPOSTA N. 2076/2023 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA SCOMPARSA DI SILVIO BERLUSCONI.....</u>	<u>21</u>
<u>PROPOSTA N. 4880/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, VENTURELLI, FRANCHINI, LENZINI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE SALUTE ED EQUITÀ' NELL'ACCESSO ALLA PRATICA SPORTIVA PER BAMBINI E ADOLESCENTI.....</u>	<u>22</u>
<u>PROPOSTA N. 4848/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: MONITORAGGIO POZZI ACQUA IN ZONA VULNERABILE AI NITRATI (MARZAGLIA).....</u>	<u>27</u>

**PROPOSTA N. 1221/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI
(PD) AVENTE PER OGGETTO: ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA QUESTURA DI
MODENA**

Il PRESIDENTE: “Cominciamo con la proposta 1221 del Consigliere Carpentieri avente per oggetto: “Elevazione di fascia della Questura di Modena”. L’istanza è stata depositata il 14 aprile scorso e risponde il Sindaco. Prego, Consigliere Carpentieri, per la presentazione dell’interrogazione”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. L’interrogazione è del 14 aprile e non si è mai abbastanza aggiornati perché giustamente in politica tutto si evolve molto velocemente, e da qui a due mesi sono successe ulteriori cose su questo tema.

Ritorniamo su questo tema perché, come emergerà dall’interpellanza, ci sono delle evoluzioni. Nell’interrogazione viene richiamato che con le precedenti interrogazioni si era già posta all’attenzione di questo Consiglio la questione degli organici e la situazione della Questura di Modena; che il Consiglio comunale di Modena nella seduta del primo ottobre 2020 approvava una mozione con la quale riteneva necessario levare la Questura dall’attuale fascia B alla fascia A e che in ogni caso venisse inserita nell’elenco delle questure sedi di particolare rilevanza, e impegnava così il Sindaco e la Giunta a ribadire in tutte le opportune sedi queste richieste e trasmettere l’ordine del giorno al Ministero; che l’allora Ministro degli Interni, Lamorgese, aveva portato a partire dal 2021 nel territorio modenese nuovi agenti aumentando gli organici e aveva avviato il percorso, che è quello che ci interessa di più al di là dei rinforzi, dell’elevazione di fascia di Questura, iter non completato stante la caduta del Governo nel settembre 2022; in data 28 ottobre 2022 il Senatore di Fratelli d’Italia Barcaiolo dichiarava che col Centrodestra al Governo sicuramente il tema della sicurezza sarebbe stato prioritario, così come l’obiettivo di una crescita capillare delle forze dell’ordine anche a Modena; il Consiglio comunale successivamente nella seduta del 12 dicembre 2022 approvava una nuova mozione con la quale impegnava il Sindaco e la Giunta a sostenere direttamente presso il Governo nel nuovo Ministro degli Interni il completamento dell’iter per elevare la fascia di Questura dando atto dell’inadeguatezza degli organici dell’attuale Questura di Modena; nella seduta consiliare del primo dicembre il Sindaco – facciamo un passo indietro – a seguito di un incontro che aveva avuto con il Ministro degli Interni, dott. Matteo Piantedosi, riferiva proprio in Consiglio che era stato licenziato l’atto ordinativo con il quale era stata predisposta la riorganizzazione degli uffici centrali e periferici del Dipartimento di Pubblica sicurezza e che si stava lavorando per l’atto conclusivo della complessa procedura, cioè il tanto atteso decreto che sancirà o dovrebbe sancire formalmente l’elevazione di fascia con il conseguente aumento di organico e dotazioni; considerato che gli organici della Questura di Modena non sono più adeguati alle esigenze necessarie della città, profondamente cambiata da quella del 1989, in riferimento alla pianta organica, richiamato che il Consiglio dei Ministri nella riunione del 6 aprile 2023 ha deliberato l’elevazione al rango superiore delle Questure di Perugia, L’Aquila, Ancora e Potenza, ma nulla disponendo per la Questura di Modena, che nel corso del 2019 sono state elevate anche le Questure di Bergamo, Brescia, Verona, Messina, Padova, Salerno, Caserta, realtà che non sono capoluoghi di regione e che hanno situazioni, parametri e indicatori simili, se non migliori – dipende da come si guarda – di quelli modenese, quindi si chiede al Sindaco se corrisponde al vero quanto illustrato, ma soprattutto se ritiene di verificare la situazione della Questura di Modena con il Ministro degli Interni, Piantedosi, se ritiene di continuare con ulteriori iniziative a sostenere le richieste di elevazione della fascia della Questura di Modena.

Aggiungo la novità che sappiamo tutti, perché tutti leggiamo i giornali: a interrogazione di parlamentari modenese ancora la risposta non è positiva, quindi per ora non si può o non si riesce a procedere con l’elevazione della Questura. Così il Ministro ha risposto in Parlamento. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “La parola al Sindaco per la risposta”

Il sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. Innanzitutto mi unisco alla risposta più politica al Consigliere Carpentieri in quanto tra tutte le domande poste mi sembra quella su cui è incardinato il senso dell’interrogazione. La sicurezza urbana è solo un’assoluta priorità della nostra Amministrazione, perciò esiste e continuerà a esistere sempre un’interlocuzione istituzionale costante, seria e proattiva tra il Comune di Modena e il Governo centrale e le diverse articolazioni dello spazio sul territorio.

Le istituzioni sono di tutti e sono una cosa seria; il dialogo tra le istituzioni è parte della storia del nostro territorio ed è ovviamente indipendente dal susseguirsi delle maggioranze politiche democraticamente elette a Roma. Solo con questo approccio è possibile ad esempio avere la disponibilità dello strumento di lavoro come il Patto Modena Città Sicura, che proprio in questo 2023 compie venticinque anni. Era infatti il 1998 quando fu sottoscritto il primo protocollo per Modena Città Sicura con l’allora Ministro Napolitano, alla presenza anche di Piantedosi, che allora era un funzionario del Ministero degli Interni.

L’Amministrazione comunale non ha mai cambiato idea rispetto all’obiettivo finale e ottenere una maggiore qualificazione formale e sostanziale degli organici delle forze di polizia e delle forze dell’ordine sul nostro territorio. È una necessità non più rinviabile per dare risposte alle nuove istanze dei cittadini e delle imprese della nostra città e del loro territorio. Le vecchie dotazioni di legge non sono più efficaci perché tutto in parte è cambiato rispetto agli anni Novanta sotto il profilo demografico, economico e sociale.

Tra l’altro l’obiettivo di adeguamento della Questura coincide con un indirizzo politico votato da tempo da questo stesso Consiglio comunale a larga maggioranza, e che questo ritengo sia un elemento politico importante del quale si debba sempre avere memoria. Da Sindaco ho scritto lettere ufficiali e tenuto relazioni dirette sia con la Ministra Lamorgese prima sia col Ministro Piantedosi (per la verità scrissi anche al Ministro Salvini senza esito) e con grande trasparenza ho incontrato entrambi gli ultimi due titolari del Viminale per parlare di ciò che serve a Modena, andando oltre ogni appartenenza politica perché noi vogliamo il bene di Modena e le risposte concrete.

Per essere precisi, oltre al tema della qualificazione della Questura e del rafforzamento degli organici delle forze dell’ordine, al Ministro degli Interni in carica abbiamo anche riferito in merito alle enormi criticità di gestione dei flussi migratori e la particolare fattispecie dei minori stranieri non accompagnati. Permettetemi anche un pensiero al dramma dei morti delle acque della Grecia. Una criticità esplosa negli ultimi mesi con gli stessi dati ufficiali del Governo.

Abbiamo in carico 215 minori stranieri non accompagnati, 94 gli arrivi da gennaio di quest’anno, nel corso del 2022 gli arrivi dei minori stranieri non accompagnati erano 294, abbiamo 1278 persone nella rete di accoglienza prioritaria e 719 (...).

Le mie ultime lettere al Ministro Piantedosi sono datate 2 febbraio 2023, dove lo invitavo a Modena, e il 31 marzo 2023 una lettera specifica sui flussi migratori. Voglio anche comunicarvi che proprio questa settimana io e il Ministro Piantedosi ci siamo sentiti con l’impegno della sua segreteria a un nuovo incontro che stiamo verificando e che vogliamo calendarizzare al più presto. Con l’occasione ovviamente lo inviterò di nuovo a Modena.

Per quanto riguarda i provvedimenti di adeguamento della fascia della Questura, nel 2023 ci risulta quanto riportato dall’interrogazione. Ho avuto notizia anche di interrogazioni parlamentari sul medesimo argomento, ma risulta anche che vi sia stato un ulteriore passaggio parlamentare ufficiale, tra l’altro recentissimo. In data 1 giugno 2023, durante i lavori della Commissione Affari Istituzionali della Camera dei Deputati, nel cosiddetto decreto Pubblica Amministrazione è stato bocciato un emendamento delle opposizioni che chiedeva di aggiungere anche Modena alle quattro città per cui era stato deciso l’elevamento della Questura. Per la precisione l’emendamento a firma dei parlamentari Vaccari e Guerra si riferiva all’articolo 15.2 e proponeva – cito testualmente – dopo la parola “L’Aquila” aggiungere la seguente: “Modena”.

La Prefettura di Modena, che ringrazio sempre per la cortesia e la disponibilità istituzionale, a nostra specifica richiesta in vista di questa interrogazione, ci ha fatto pervenire una nota in cui si afferma che l'argomento dell'elevazione di fascia della Questura di Modena è all'attenzione costante del Dipartimento della Pubblica sicurezza, che in ragione delle esigenze di servizio ha dato corso a un piano di progressivo potenziamento dell'organico della Questura e in occasione dei trasferimenti nel corrente mese di giugno avrà l'assegnazione di dodici unità di personale. Inoltre nella medesima nota della Prefettura si legge anche che l'ipotesi allo studio dipartimentale di riorganizzazione della Questura di Modena col correlato potenziamento degli organici dei dirigenti, funzionari e personale consentirebbe quindi a una realtà socioeconomica di una comunità molto esigente di contribuire al meglio al qualificato quotidiano lavoro della squadra che già caratterizza questo territorio e grazie al quale sono state affrontate in modo efficace in questi anni, impegnate tra l'altro dal sisma del 2012, che ha colpito in particolare il modenese, e le correlate problematiche. Permettetemi anche in questa occasione di ricordare tutte le forze dell'ordine e l'Esercito, anche perché chiederò anche il potenziamento di Strade Sicure.

Voglio chiudere questa risposta con alcune informazioni che non sono esplicitamente richieste dal Consigliere interrogante, ma che sono implicite diretta conseguenza di ciò che ho appena riferito. Il Comune di Modena ha fatto e continuerà a fare fino in fondo la propria parte sul tema della sicurezza urbana sviluppando politiche e azioni integrate tra i settori e i campi di azione della nostra Amministrazione. In questo senso nelle scelte di bilancio di questi anni abbiamo sempre fatto scelte di priorità, spesa corrente, investimenti, dotazioni, rigenerazione urbana, progetti di sicurezza. Tutto questo e tanto altro, ovvero l'aggiornamento del Piano comunale della Sicurezza, i cui coordinatori abbiamo incontrato il 29 maggio scorso presso la sede della Polizia Locale insieme ai rappresentanti di Questura e Arma dei Carabinieri, che ringrazio sempre per la disponibilità.

È arrivato a 93 gruppi, inclusa una rete di commercianti del centro storico con 2600 cittadini coinvolti. Il Comune di Modena, in qualità di membro del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, partecipa a un progetto di ricerca relativa al controllo di vicinato realizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova, volto a capire i ruoli e i meccanismi di funzionamento del controllo.

Le nostre linee di intervento, coerenti col Patto Modena Città Sicura, sono: sviluppo del sistema di videosorveglianza cittadino, interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, progetti di comunità, controllo di vicinato, prevenzione di reati e sostegno alle vittime, educazione alla legalità a scuola e sul territorio, sicurezza stradale e potenziamento della Polizia Locale. Non ho ovviamente il tempo di entrare nel merito di ciascuna linea di intervento, ma vorrei citare due che non riguardano direttamente gli organici di Polizia e che sono collocati uno a monte e uno a valle: l'investimento del sistema di videosorveglianza cittadino è continuo ed è costante negli ultimi nove anni. Il 15 maggio 2023 siamo arrivati a 399 telecamere operative integrative nel sistema cittadino, più trenta telecamere targhe, 25 presso il Comando PL, sette per registrazioni locali, più 15 furgoni del PL e 33 del sistema strade, numero uno videosorveglianza mobile contro il fenomeno dell'abbandono improprio dei rifiuti (si aggiungono dieci fototrappole).

Poi ci sono le attività e i progetti a sostegno delle vittime di reati. Penso agli sportelli "Non da soli" sul territorio che forniscono informazioni, sostegno e supporto ai cittadini non solo amministrativo e legale, ma anche umano. Tengo a citare il fondo di aiuto alle vittime di reato che per il 2023 registra 39 domande pervenute; nel 2023 abbiamo già liquidato quasi 8 mila euro. Sul nostro territorio è attivo anche il fondo per la sicurezza a beneficio delle piccole imprese maggiormente esposte ai fatti di cronaca della Camera di Commercio; nel 2022 il Comune di Modena ha concorso a relative spese di 11 mila euro per undici attività che hanno ottenuto il contributo nel 2021. Anche nel 2023 il Comune di Modena ha rinnovato la sua partecipazione. Nel 2023 le imprese ammesse a beneficio del fondo aiuto alle imprese della Camera di Commercio sono (...).

Infine ricordo che l'Amministrazione comunale è socio fondatore dal 2004 della Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime di reati della regione Emilia-Romagna, la quale interviene a

favore delle vittime dei reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia quando da delitti non colposi ne derivi la morte o un danno gravissimo”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Chiedo la trasformazione in interpellanza”.

Il PRESIDENTE: “Prego”.

La consigliera ROSSINI: “Innanzitutto esprimo soddisfazione per il fatto che iniziamo tutti insieme a prendere atto che Modena ha un problema di sicurezza, e sicuramente, se saremo uniti in questa presa d’atto del problema, è molto probabile che i risultati arrivino.

Aggiungo una notizia che va ad aggiungersi a quelle date sia dal collega Carpentieri a margine dell’interrogazione sia dal Sindaco, che danno una visione leggermente diversa dagli stessi rappresentata perché, da quello che mi risulta dai parlamentari di Fratelli d’Italia, sono in arrivo – questa è una notizia anche data sulle pagine della stampa recentemente, ma l’ha detto anche il Sindaco – nuovi agenti (mi pare dodici unità) a partire da fine giugno, e questo grazie ad assunzioni di tremila nuovi poliziotti che sono state fatte e decise e deliberate dal Governo.

Da dichiarazioni ufficiali dei parlamentari di Fratelli d’Italia, e in particolare di Michele Barcaiolo, il passaggio della Questura di Modena in fascia A è un fatto che arriverà entro fine anno. Mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, quindi di dare anche questa notizia.

Però bisogna sulle cose dette dal collega Carpentieri nell’interrogazione, così come sulle affermazioni del Sindaco, bisogna fare un’operazione di verità. Vogliamo ricordare che il 21 maggio 2021 il Ministro Lamorgese, che era in visita a Modena, annunciò il passaggio in fascia A; anzi, in quell’occasione non era nemmeno stata così esplicita. In settembre venne annunciato il passaggio della Questura in fascia A entro fine 2021, ma questo passaggio non è arrivato, e il gruppo di Fratelli d’Italia nel novembre 2021 durante un dibattito in Consiglio comunale portò all’attenzione dei Consiglieri le comunicazioni avute attraverso un accesso agli atti che il Sindaco aveva avuto con il Ministro Lamorgese poi e con il Ministro Salvini prima a proposito di questa corrispondenza – più di dieci missive nei tre anni antecedenti, dal 2019 al 2021 – nelle quali però – basta riascoltare il dibattito nel quale io stessa elencava il contenuto di queste missive – non c’è mai una richiesta esplicita del passaggio della Questura in fascia A. Si parla di tutt’altri argomenti.

La principale responsabilità di questo ritardo nell’elevazione della Questura risiede in una precisa responsabilità politica che non può in alcun modo essere fatta ricadere strumentalmente, come dal 26 ottobre in avanti si tenta di fare in questo Consiglio, sull’attuale Governo. Non ho bisogno nemmeno di ribadirlo più di tanto perché i cittadini lo sanno; è abbastanza sotto gli occhi di tutti che il problema sicurezza a Modena per la maggioranza è esploso in tutta la sua gravità dal 26 ottobre in poi. Credo che i cittadini abbiano modo di giudicare e di verificare.

La mozione approvata dal Consiglio comunale nel 2020 per l’elevazione della Questura su proposta della maggioranza, che noi non avevamo votato perché manca di alcuni elementi secondo noi essenziali, è rimasta lettera morta per tutto il corso del Governo PD. È rimasta lettera morta anche attraverso le missive che il Sindaco ha inviato. Non si è arrivati all’elevazione della Questura in fascia A.

Questo è il quadro della situazione. Nell’interrogazione ci si riferisce al 2019, quando sono state elevate in fascia A questure di città che non sono capoluogo di regione; nell’interrogazione si fa riferimento a questure che non sono capoluoghi di regione, come invece quelle passate in aprile 2023. Per fare il passaggio di Questura occorre stanziare risorse e quindi si è data la preferenza ai capoluoghi di regione, ma nell’interrogazione si dice che anche province della dimensione di Modena sono state elevate di Questura. Il fatto che nel 2019 Modena non fosse in quelle province che sono state elevate da fascia B a fascia A è da ricondursi a una precisa responsabilità politica di chi non ha saputo o voluto rappresentare la vera situazione che era sotto gli occhi di tutti i cittadini

modenesi da tempo e che - ben venga - oggi è sotto gli occhi anche del Sindaco, della maggioranza e dell'intera Giunta. Questo è un dato che noi accogliamo positivamente e riteniamo che si possa lavorare insieme per arrivare credo entro fine 2023 all'obiettivo che tutti desideriamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Io sono d'accordo con alcuni passaggi che sono stati compiuti da chi mi ha preceduto perché io penso che il percorso per il potenziamento della Questura attraverso l'elevazione della fascia ministeriale in cui ricade quella di Modena sia un argomento molto utilizzato come strumento di propaganda politica negli ultimi due anni, soprattutto da un PD che dopo di sottovalutazione oggettiva del problema, sottovalutazione anche dall'obiettivo di dipingere Modena come un'isola felice, ha tentato disperatamente di recuperare terreno rispetto a un Centrodestra che da sempre tradizionalmente ha avuto a cuore questo argomento.

È un tentativo che è arrivato nei giorni scorsi a spacciare la bocciatura di un emendamento parlamentare come volontà del Governo di non procedere con l'iter per l'elevazione. Questa è una cosa che secondo me non sta né in cielo né in terra, e non a caso non è stata neppure commentata nemmeno dai sindacati di polizia e dagli addetti ai lavori. Sgombererei il campo perché, anche alla luce di quello che è stato detto da chi mi ha preceduto su questo iter che sembra a dicembre di quest'anno porti a questa elevazione, i numeri ci parlano chiaro. Anche se non è ancora stato definito l'orizzonte temporale entro il quale ci possiamo aspettare questa formalizzazione di questo passaggio – speriamo che sia veramente in dicembre – i dati sull'incremento degli agenti in servizio in parte arrivati con la Lamorgese, ma ora con ulteriori nuovi arrivi con il nuovo Governo indicano che se il passaggio non c'è ancora formalmente non toglie che sia indispensabile e necessario per garantire un potenziamento strutturale che vada oltre le unità che definiscono l'organico e che per ora sono dimensionate alla situazione del 1989 e non a quella di oggi.

Oggi la situazione è profondamente mutata; non c'è bisogno che lo ricordiamo ulteriormente. Oltre l'escalation criminale, i motivi sono dovuti anche ai numeri dell'immigrazione regolare e irregolare che a Modena hanno livelli molto alti rispetto al quadro nazionale. Questo porta via tantissimo tempo al personale degli uffici, anche solo per gli espletamenti burocratici, ma anche a quello operativo sul territorio, che deve starci per motivi di sicurezza e di monitoraggio.

Senza ricordare che questa elevazione porterebbe anche a un potenziamento dei commissariati provinciali, da Carpi a Sassuolo fino a Mirandola. Il Ministro Piantedosi questo impegno lo ha assunto da subito e non ho motivo di credere che questo impegno venga disatteso.

Volevo approfittare dell'interrogazione per avere, se è possibile, un chiarimento rispetto a un'ipotesi che era stata paventata dal Sindaco anche in occasione della descrizione dei lavori su via Panni, di trasferire l'attuale sede della Questura in via Palatucci nell'ex sede della Casa di detenzione lavoro in zona Saliceta, perché questa ipotesi preoccupa perché potrebbe essere un ostacolo, come ha avvertito anche il SIULP (Sindacato Unitario Lavoratori di Polizia), a questo processo in itinere di elevazione della Questura di Modena in fascia A, proprio a partire dagli spazi che sono ridotti rispetto alla sede attuale, tanto più se l'ipotesi di trasferimento fosse accompagnato dall'accorpamento nella stessa area di Saliceta della sezione della Polizia stradale.

Infatti cito il SIULP, che affermava in una nota l'accorpamento tra Questura e Stradale in quella sede sarebbe forse possibile soltanto rinunciando agli alloggi di servizio per i poliziotti, in particolare quelli trasferito d'ufficio, che comunque ne hanno diritto e che pertanto dovrebbero essere sistemati in strutture ricettive private con aggravio di spesa per la pubblica amministrazione. Questo nella carenza crescente di alloggi a condizioni accessibili per gli operatori di polizia penso che rappresenti un indubbio elemento di criticità segnalato dagli stessi operatori, e il problema, anziché essere risolto, sarebbe incrementato.

Cito ancora il SIULP: la carenza di spazi di lavoro e di alloggi potrebbe anche porre a forte rischio la concreta elevazione di fascia poiché senza gli spazi sufficienti per fare lavorare e alloggiare gli

operatori tale processo accrescitivo si potrebbe concretamente arrestare, anche in questo caso con grave danno per i cittadini modenesi.

È chiaro che ogni discussione e disquisizione sull'elevazione della Questura secondo me non può prescindere anche da questo punto, sul quale mi piacerebbe avere una conferma, una smentita o un chiarimento”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Grazie anche al Sindaco per la risposta puntuale su un argomento che in questo Consiglio più volte abbiamo già trattato e tante volte anche su mandato della maggioranza. Non sono poche le interrogazioni che abbiamo presentato per problemi puntuali sul territorio e su problemi generali, tant'è che anche la proposta legata all'elevazione della fascia della Questura viene da questi banchi e non di certo da banchi dall'altra parte dell'Aula che non ha votato quella proposta.

Quando si parla di propaganda politica e di sfruttare un argomento per il proprio tornaconto, mi viene da sorridere. Sorvolando l'apertura dell'ufficio stampa dell'onorevole Barcaiuolo presso il nostro consesso, atteniamoci ai fatti. Il Ministro, rispondendo a quell'interrogazione e in risposta alla bocciatura dell'emendamento ha espressamente detto che al momento non è prevista l'elevazione. Questo è un dato di fatto. Sono contento che l'onorevole Barcaiuolo preveda invece che si debba aumentare di fascia la Questura, però chi decide non è l'onorevole Barcaiuolo, ma il Ministro, perché sono scelte dell'esecutivo, che non ha detto questo. La sicurezza è prettamente un tema del Governo prima ancora che di altri organi e di altri livelli.

Avete i cordoni della borsa, come si suol dire, e al governo del Paese al momento non c'è il Centrosinistra, ma il Centrodestra. Altri Ministri di quella componente politica non hanno neanche risposto alle missive. Si parlava delle missive del Sindaco, ma mi risulta che non siano state ricevute risposte da certi Ministri; anzi, erano anche venuti sul territorio, ma non hanno voluto interloquire. Il Sindaco in replica dirà meglio essendo lui il diretto interessato, ma questo è quello che sappiamo.

Finora la Ministra Lamorgese è stata l'unica Ministra che ha preso a cuore il problema e portato a provare avanti, ma i tempi non le sono stati amici, nel senso che c'è stato un cambio di Governo e da allora sappiamo quello che è avvenuto.

Dicendo questo mi viene da dire un'altra cosa. L'elevazione di fascia della Questura di Modena è importante oltre all'aumento del numero degli operatori che sicuramente può essere apprezzabile, e anzi è anche un'occasione per ringraziare quelli che già sono attivi sul territorio e già si impegnano per garantire la sicurezza sul territorio, ma non è sufficiente perché l'elevazione della fascia in Questura significa anche maggiori competenze, poteri e possibilità per chi opera all'interno della Questura per garantire la sicurezza al territorio. Sicuramente un'elevazione di Questura si inserisce e favorisce anche quegli impegni che l'Amministrazione comunale nel tempo ha già preso e sta prendendo per migliorare e aiutare, pur non essendo una competenza dell'Amministrazione il tema della sicurezza, come dicevamo, ma essendo interesse dell'Amministrazione che questo sia portato avanti.

Come diceva il sindaco in risposta all'interrogazione, penso a tutto l'impegno sulla rete di videosorveglianza, sull'impegno dei cittadini e all'aiuto. Alcuni sono presenti anche quest'oggi tra noi e li ringrazio, approfittando per ringraziarli della partecipazione dei cittadini alla gestione della sicurezza del territorio attraverso i controlli di vicinato, che sono sempre di più e sempre più radicati, e aiutano l'Amministrazione e tutti nel tenere controllato e sicuro il territorio. Come dicevamo, non basta; servono quelle politiche che vengono dal Governo che garantiscano anche a chi lo fa in maniera volontaria, precisa e per l'interesse collettivo di poter fare il proprio. Aiutano tutti a fare il proprio mestiere e la propria attività sul territorio.

Credo che sia importante per gestire la sicurezza di una città che non ha un problema di sicurezza più di altre città; ce l'ha, ma in una misura del tutto ordinario, e anche le classifiche degli ultimi

anni hanno riportato come ci sia stato un netto miglioramento. Non lo diciamo nell'interesse nostro, ma dei cittadini, perché i dati e i fatti sono quelli che contano, al di fuori di quello che gli uffici stampa, come dicevo, degli onorevoli presso enti locali possono dire. Cerchiamo di fare tutti insieme l'interesse dei cittadini. La sicurezza è una cosa che va oltre il colore politico, è un interesse della collettività e in quanto tale non è accettabile che qualcuno la strumentalizzi per provare a portare a casa un risultato su un territorio che notoriamente ha delle difficoltà, approfittando di un momento storico in cui a livello nazionale invece è al governo rispetto ad altri territori locali. Questo non è accettabile, il Sindaco ha sempre fatto il suo, ha sempre scritto chiaramente, nonostante il colore politico a chi governava il tema a livello nazionale e sarebbe bello e necessario che tutti lo facessero anche oltre a lui, per aiutare non il Sindaco, ma la città di Modena a ottenere un risultato che tutti auspichiamo. Grazie e scusate il prolungamento dei tempi”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Prampolini”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Grazie Presidente. Ricomincio con la solita storia di quando ero giovane io, che le cose erano diverse. La città è peggiorata mostruosamente e sono cambiate le abitudini dei cittadini per non cadere vittime di reati; basta leggere i giornali delle ultime settimane, come il cittadino in via Carteria che è stato menato e preso a calci per rubargli il portafoglio, basta vedere i furti continui che ci sono nelle macchine parcheggiate, con danni di migliaia di euro, basta andare a Novi Sad di notte, dove non va più nessuno e le case hanno le inferriate e i sistemi di allarme. A un paese che ha la febbre continuiamo a dare della tachipirina, dicendo di tenere bassa la febbre, ma in verità bisognerebbe vedere a mio parere le cause che hanno portato a questo punto, che non è solo una questione di legislazione – è qui che do la colpa alla Sinistra – che è stata quella del mancato controllo delle frontiere.

Si continua a parlare di immigrazione, ma purtroppo è così, perché se andiamo a vedere l'indice di reato e chi è che commette i reati troviamo una percentuale che non è assolutamente la percentuale della popolazione residente in Italia, ma è semplicemente tre volte tanto della percentuale degli italiani che delinquono. È così e basta guardare i dati o leggere i giornali. Non è molto difficile.

C'è molta gente che non dà contezza di sé, non si sa di cosa e dove viva. Noi continuiamo a voler tirare su l'acqua da terra senza volere chiudere il buco che abbiamo sul tetto. È da anni che la Lega sta cercando di affrontare questo problema ed è da anni che ha trovato nella Sinistra, specialmente nel PD, un ostacolo alle politiche di controllo delle frontiere, che stanno attuando tutti i governi europei perché è una questione insostenibile. Non abbiamo da dare lavoro a tutti, perché abbiamo già moltissime famiglie italiane che non hanno lavoro, e diamo lavoro a gente che viene qua senza specializzazioni particolari. Coloro i quali hanno delle specializzazioni particolari hanno i flussi regolari; credo che l'ultimo sia di 150 mila persone.

Quando si parla di forze di polizia, mi viene in mente il dibattito che abbiamo fatto in Consiglio comunale quando c'è stato da parlare del taser. Indipendentemente che fosse o meno possibile darlo ai vigili, quello che è venuto fuori è che il taser faceva male ai delinquenti o si poneva il problema delle conseguenze che avrebbe potuto avere se il delinquente avesse avuto il pacemaker. Se io ho il pacemaker non vado a picchiare un poliziotto, altrimenti ognuno è responsabile delle proprie azioni e se ne prende le conseguenze.

Noi continuiamo a parlare di tachipirina senza vedere la problematica relativa a come mai le città sono diventate così insicure e i cittadini sono stati costretti a cambiare le loro abitudini. Non so chi di voi ha delle figlie grandi, ma le mandi in giro da sole di notte. Le mandi in centro a Modena all'una di notte dicendo che può tornare a casa a piedi tranquillamente. Se è così, per carità, ma non credo lo sia”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente. Rispondo subito punto per punto perché, per quanto la sicurezza sia qualcosa con la quale lavoriamo da tempo e cerchiamo di migliorare, perché tutti quanti ci attiviamo quando vediamo delle sacche di insicurezza in giro per la città, ognuno si attiva, che sia di Destra o di Sinistra, ma non si può dire che non sia un lavoro che a Sinistra non facciamo attivamente.

Voglio rispondere sul punto del perché non mettere un taser in mano alle forze dell'ordine, perché un membro della mia comunità non più tardi di dieci giorni fa è stato deliberatamente picchiato a Milano da tre agenti che non avevano per fortuna un taser in mano. Fin quando non armonizziamo le due cose, che sono la riconoscibilità, con un bel numero poggiato sulla giacca, e dare loro degli strumenti che voi considerate più attivi e funzionali, secondo me non si va molto lontano. Questo è un elemento di attività.

Visto che adesso ci siete voi al Governo, il legislatore si attivi per far sì che le leggi siano utilizzabili e permettano non le famose porte rotanti nelle carceri e si accelerino i processi verso le persone che si macchiano di reati. Questo per dire e sottolineare che quando si decide di mettere in mano un semplice strumento in realtà sono da valutare tante cose; per quanto ci possa essere un primo pensiero di sostegno alle forze dell'ordine, visto che siamo qua ad amministrare e cercare di capire tutti i singoli casi, non è così ovvio che mettere degli strumenti che possono danneggiare le persone in mano a delle altre sia la scelta giusta. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Venturelli”.

La consigliera VENTURELLI: “Grazie Presidente. Ci troviamo di nuovo a discutere di un tema fondamentale per le nostre comunità, che è quello del diritto alla sicurezza per tutti i cittadini. Diritto che si esercita in vari modi; il Sindaco nella sua interrogazione ha citato l'impegno dell'Amministrazione sul potenziamento della videosorveglianza e della Polizia Locale, ma sappiamo benissimo che sono soprattutto le scelte politiche che arrivano da Roma a riuscire a portare avanti e garantire questo diritto.

La richiesta dell'elevazione della Questura a fascia A è una battaglia politica che noi portiamo avanti dal 2019, a prescindere dal colore politico del Governo e da tutti i Governi che ci sono stati in questi anni. Lo abbiamo fatto con delle mozioni, delle interrogazioni e le lettere citate prima dal Sindaco. Lo abbiamo fatto a prescindere dal colore politico, perché quando si parla del benessere e del diritto alla sicurezza dei cittadini per noi non esiste colore politico, ma esistono solamente i colori di Modena.

Mi chiedo se valga la stessa cosa anche per i nostri colleghi, che ho sentito prima, mi sembra più interessati a dare e attribuire delle responsabilità. La Consigliera Rossini accusa il precedente Governo di non avere fatto abbastanza rispetto all'iter per l'elevazione della Questura di Modena a fascia A, ma lei sa che mancava solo il decreto attuativo finale, che la maggioranza degli atti sono stati preparati e le ricordo che siamo andati ad elezioni anticipate.

Mi sorprende anche che la Consigliera Rossini si sorprenda che finalmente parliamo di sicurezza; mi chiedo dove lei sia stata in questi quattro anni rispetto a tutte le discussioni che abbiamo fatto su questo tema, ma capisco l'evidente imbarazzo dei Consiglieri del Centrodestra, che evidentemente non sono riusciti a farsi portavoce nei rispettivi partiti che in questo momento governano l'attuale maggioranza a fare gli interessi per Modena.

Credo che l'interrogazione del Capogruppo Carpentieri sia molto importante perché noi vogliamo chiedere conto di questa scelta di escludere Modena, una scelta che noi riteniamo anzitutto offensiva nei confronti della città e dei cittadini, una scelta che sconfessa invece quella che fu una scelta politica che stava portando avanti anche la Ministra Lamorgese.

Vorrei anche chiedere conto alle forze politiche di questo Governo che tanto parlano di sicurezza soprattutto agganciandola spesso ai temi dell'immigrazione. Siete le stesse forze politiche che hanno difeso con le unghie e con i denti i Decreti Sicurezza di Salvini che non facevano altro che generare altra insicurezza nei confronti dei cittadini perché toglievano gli strumenti agli Enti locali e

alle associazioni per creare dei percorsi invece per riuscire a liberare queste persone. Che la Destra parli di sicurezza in questo momento fa abbastanza sorridere, ma capisco il vostro imbarazzo in questa discussione.

Per noi l'elevazione della Questura è fondamentale perché il territorio in questi trent'anni è cambiato; sono cambiate le sue esigenze e soprattutto servono numeri diversi, risorse e auspicio volontà politica da parte di questo Governo.

I numeri che sono stati citati di queste dodici assunzioni, Consigliera Rossini, si devono affiancare ai venti pensionamenti. Non sono un fenomeno in matematica, ma venti pensionamenti a fronte di dodici assunzioni sicuramente non fanno un numero positivo. I numeri diciamoli tutti prima di dire che ci si assume la responsabilità di quello che sta dicendo e prima di presentarli in pompa magna all'interno di questo consesso.

Chi si deve occupare del tema della sicurezza? Sappiamo che l'Amministrazione da questo punto di vista ha poteri limitati, quello che può fare lo ha già citato il Sindaco e chiediamo a Roma, com'è stato giustamente auspicato da parte di tutte le forze politiche della città, sia in maggioranza sia in opposizione, di portare a casa un risultato fondamentale per i cittadini e la città di Modena, magari concentrandosi di più sul risultato più che attribuire in maniera erronea responsabilità ad altri. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Carpentieri, per la replica".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Non so se dirmi soddisfatto o insoddisfatto. Prendo atto di cose che avevo già intuito e alcune buone cose che comunque continua a implementare l'Amministrazione o comunque stare sul tema.

Alcune considerazioni anche dopo il dibattito. Nel gioco delle parti si può quasi tutto, però dire che a Modena il Partito Democratico si è svegliato da poco sul tema sicurezza non dico che è ingeneroso, ma comunque frutto di non conoscenza delle cose. Il Partito Democratico, anche con me stesso e non solo – io sono qui dal 2014 e qualcuno c'era già – ha fatto decine di interrogazioni e ordini del giorno sul tema, anche al proprio sindaco, e soprattutto al proprio sindaco, anche quando al Governo c'erano Matteo Renzi, Paolo Gentiloni, Giuseppe Conte o altri. Ci sono interrogazioni sul Patto di Modena Città Sicura, sul post integrato che era stato chiuso e del perché era stato chiuso, ci sono ordini del giorno per chiedere un aumento.

Com'è stato ricordato, dal 2019 abbiamo deciso, come PD Modena provinciale, di fare una raccolta firme per la Questura. A memoria mia non ricordo che il tema di elevazione di Questura e una richiesta politica concreta di prendere in mano questa situazione sia stato preso da altre forze politiche, tantomeno dalla Destra. Nel 2019 chiediamo ufficialmente, c'è una petizione che gira, raccogliamo centinaia di firme e consegniamo il plico ai nostri deputati che mandano avanti una lettera e un iter, facciamo un ordine del giorno in Provincia, votato credo all'unanimità nel marzo 2019, un ordine del giorno in Consiglio comunale, e siamo ancora noi del Centrosinistra al Governo, col rischio di fare quello che è successo.

Che a Modena si venga a dire che ci siamo svegliati adesso, che venga detto qui e anche sui giornali da segretari di partito, io non lo accetto e lo rispedisco al mittente, perché chi lo dice lo fa perché o non conosce le cose o dice cose non esatte. Un semplice riepilogo prova il contrario. Basterebbe anche informarsi; se un segretario di Fratelli d'Italia dice che gli fa tenerezza una persona che parla solo di sicurezza percepita, io non so da quanto fa politica il segretario di Fratelli d'Italia e che preparazione abbia. Avrete le scuole di partito come le nostre, ma prima di parlare bisognerebbe informarsi. Come fa a dire che il Capogruppo del PD si è svegliato adesso, mentre ho fatto un elenco che parte da quando lui non faceva neanche il politico? Questo è veramente ingeneroso. Uno può dire che non è d'accordo con il PD e col suo Capogruppo, ma non può dire che ci siamo svegliati adesso.

I dodici agenti sono una buona notizia, però, come ha anticipato la mia segreteria, e aggiungo le fonti (sindacati di polizia), ma speriamo di essere smentiti, sono almeno venti gli agenti che nel

2023 andranno in pensione, quindi siamo a un saldo negativo. Siccome noi, e anche qualche altra forza politica – penso al Movimento 5 Stelle – siamo per il saldo zero in urbanistica, il saldo zero o negativo in sicurezza urbana non lo accettiamo. Non è il gioco delle tre carte, per cui ce ne danno dodici, sapendo già che se ne vanno venti. Con tremila agenti, che forse sono duemila, spalmati su quattro anni, di cui 400 andranno alla Guardia Costiera e seicento ai Vigili del Fuoco, per le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza) in quattro anni parliamo di mille o duemila agenti. Sembra una buona notizia, ma pensiamo che solo nella Polizia di Stato ogni anno vanno in pensione duemila agenti. Quindi di cosa stiamo parlando?

Noi ci interessiamo di Modena, siamo a Modena e mi dispiace per l'Italia, ma a Modena con questi trend l'unica vera risposta è la fascia superiore, perché gli agenti non fanno altro che non riuscire nemmeno a coprire i pensionamenti. Chiarito che tutti siamo per la sicurezza, a partire da noi, che nessuno si è svegliato stamattina, a partire da noi, abbiamo Sottosegretari e Viceministri che sono i vostri referenti e del vostro partito, questa volta facciamolo. Ricordo anche che un pezzo della Destra è stato al Governo dal 2021 al 2022, dove abbiamo fatto alcune cose, quindi meriti e demeriti sono anche di un pezzo della Destra.

Andiamo avanti, Sindaco, e veda di scrivere subito e più precisamente quello che le chiediamo negli ordini del giorno, perché sembra che non fa bene i compiti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Sindaco, per la replica”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Provo a sgomberare subito un primo passaggio perché o c'è onestà intellettuale o tutto diventa più difficile. Siccome la Consigliera Rossini ha raccontato una falsità, io le dico di fronte a tutti che lei è una bugiarda, e provo adesso a dimostrare perché lei è una bugiarda. Dopo parlo nel merito, però le voglio dire in modo esplicito che lei è una bugiarda. Lei ha affermato che nelle mie lettere ai Ministri non ci fosse la citazione del tema della Questura in classe A. Lei è una bugiarda, perché il 5 dicembre 2019 si è tenuto l'incontro in ordine alla possibilità di elevamento alla Questura di Modena, oggi ferma in classe B, l'8 novembre 2022 l'oggetto era la precedente corrispondenza con il Ministro in primis per l'innalzamento della fascia della Questura dopo trent'anni di attesa, con tutto il dossier.

Al Ministro Piantedosi ho scritto: “Scrivo questa lettera richiamando alla corrispondenza dell'incontro che abbiamo fatto, mail mandata per l'elevamento della fascia della Questura e potenziamento di organici, aggiornamento in merito alle tempistiche previste per il 2022. Organici dei Vigili del Fuoco, situazione dei minori stranieri non accompagnati, criticità [...]”.

Se vogliamo lavorare per il bene di Modena bisogna che partiamo da un primo dato, ovvero l'onestà intellettuale, altrimenti tutto diventa più difficile. Dobbiamo sgomberare questo aspetto, che per me è fondamentale, perché sentir dire che noi non abbiamo fatto in questi anni delle azioni sulla sicurezza è falso. Per corrispondenza, per Patto Modena Città Sicura e con quello che abbiamo definito in questi anni, venticinquesimo anno di Patto Modena Città Sicura firmato con tutti i Governi, con impegni precisi e il Governo, che è responsabile della sicurezza e delle autonomie locali. Da questo punto di vista noi riteniamo che sia fondamentale il tema delle sicurezze.

I lavori e i patti sottoscritti sono riferimenti certi, come gli incontri e le lettere nero su bianco che il Sindaco ha scritto e concordato con i Ministri. Io ho incontrato la Ministra Lamorgese più volte, la quale ha assicurato un percorso chiaro, quel percorso lo ha fatto e aveva deciso cinque città. Questo Governo ne ha scelte quattro, con un criterio, e la quinta è per aria.

Sono andato a parlare con il Ministro Piantedosi, cosa che farò anche nei prossimi giorni, il quale – ho letto la mail che gli ho mandato – mi ha confermato che quel percorso che la Ministra Lamorgese aveva fatto doveva andare avanti. A nome di Modena andrò a chiedere di farlo andare avanti perché deve andare avanti. Sono andato dal Ministro, che mi aveva assicurato, e ritorno dal Ministro dopo le lettere che gli ho mandato, dopo le telefonate che abbiamo fatto; visto che ho la fortuna di conoscerlo direttamente per ciò che ha fatto come Prefetto di Bologna, ho anche questa relazione diretta che a volte può aiutare.

Dopodiché non c'è responsabilità di questo Governo? Capisco che c'è qualcuno che salta di palo in frasca, però è stato presentato un emendamento per l'elevazione della Questura, ma è stato bocciato. Prendiamone atto. Non è che dobbiamo fare la rivoluzione. È successo che è stato presentato un emendamento che è stato bocciato perché ancora c'è un pezzo dell'organizzazione della Polizia che non ha completato il suo iter, perché per l'elevazione della Questura c'è la necessità di fare un percorso lungo. Per arrivare all'elevazione della Questura si è partiti dall'elevazione della Prefettura, dalla riorganizzazione delle forze dei Carabinieri, dalla riorganizzazione delle forze della Finanza fino all'intervento che deve arrivare, al netto dei numeri di personale che è arrivato. Io andrò dal Ministro con i dati aggiornati perché farò una verifica con gli organi competenti per andare da lui a chiedere delle cose, compreso chiedere di potenziare il servizio Strade Sicure. Questo Governo ha tagliato oltre il 50 per cento di Strade Sicure.

Non è che adesso possiamo raccontarci delle frottole. Questo è il dato. Noi andiamo a lavorare per portare a casa un risultato, quindi speriamo riusciamo perché è interesse della città, perché c'è un lavoro di anni che nessun avvocato azzecagarbugli potrà nascondere, per il semplice fatto che è una realtà delle cose.

Dopodiché c'è un secondo argomento, e poi un terzo: io sono molto preoccupato dalle affermazioni che ho sentito in Aula. La Sinistra non vuole e il mancato controllo delle frontiere. Cosa state dicendo? Di cosa parlate? Vi do un dato, perché non si può ragionare sull'aria fritta. Il dato è che quest'anno sono arrivate 17.600 persone, mentre lo scorso anno nello stesso periodo 5.976 e nello stesso periodo dell'anno precedente ancora 5.995. L'arrivo è triplicato. Siete voi al Governo e controllate le frontiere! Controllate le frontiere! Quelli che sono arrivati sono lo 0,6 per cento con le ONG. Siete dei bugiardi! Siete dei bugiardi. Sono lo 0,6 per cento quelli che sono arrivati con le ONG. 17.600: questo è il dato. Sono triplicate le presenze, e la cosa peggiore è che sono arrivate senza il coinvolgimento degli Enti locali. Ci siamo trovati con più di trecento persone negli ultimi mesi senza il coinvolgimento degli Enti locali, che sono sbandati in giro per la città. Qualcuno se ne deve prendere la responsabilità. È chiaro? Altrimenti ci prendiamo in giro. Se vogliamo risolvere il problema della sicurezza si affronta tutti insieme e si ragiona diversamente, se no è un problema grande come una casa.

Il terzo elemento infine è quello dello spostamento della Questura. Dovrei essere io a chiedere al Governo cosa sta succedendo. Posso dirvi quello che so io; i Governi che si sono succeduti hanno dato un indirizzo molto puntuale che bisogna superare le spese eccessive per gli affitti di immobili dello Stato. Non lo decido io, ma l'ha deciso Roma. Ha dato indicazione al Demanio di sostituire gli investimenti che ci sono in giro e di abbattere i costi degli affitti nelle strutture, quindi il Demanio, eseguendo l'impostazione che gli è stata data dal Governo, non cambiata da questo Governo, ha deciso di fare i progetti. Il Demanio di Bologna sta facendo diversi progetti in città; sta pensando di spostare la Motorizzazione, sta provando a dare una risposta al tema di archivi che lo Stato ha (l'Archivio di Stato) e ha deciso di fare un progetto, credo di un importo attorno ai 28 milioni, per fare la nuova sede della Polizia presso l'ex Carcere di Saliceta a San Giuliano.

Quando è emerso questo elemento, che io ho conosciuto incontrando quelli del Demanio che mi hanno detto questa cosa, ho provato a parlare con il Questore e al tavolo della Prefettura e ho trovato – lo dico in modo pratico – del mal di pancia per il semplice fatto che quella Questura è stata progettata per essere una Questura, quindi che ha delle caratteristiche di funzionalità tali che dovrebbe servire per essere operativi.

Io non conosco ancora il progetto che il Demanio sta portando avanti; il Demanio sta portando avanti un progetto e quando avremo il progetto lo vedremo con la Questura, con la Prefettura e con chi è interessato perché quel progetto, se lo fanno, tengono conto degli spazi e delle necessità delle Questura e degli alloggiamenti. Da quello che dice il Demanio, hanno previsto anche delle palazzine per la Polizia. Quando ci sarà il progetto, e quindi questo è un altro degli oggetti che chiederò al Ministro Piantedosi, lo verificheremo per capire se quella è un'ipotesi funzionale o meno. La risposta fino ad oggi del Demanio è che hanno questo ordine e devono eseguirlo. Io non

posso entrare nel merito delle questioni decise da altri soggetti che frequentano altri tipi di responsabilità e che hanno altre responsabilità.

Da questo punto di vista io non so quando arriverà il progetto e il progetto sarà verificato da tutti gli organi competenti per realizzare una caserma che sia idonea, quindi l'impegno dell'Amministrazione sarà quello, se chiamata al tavolo delle verifiche, di controllare e di ascoltare i sindacati, il Questore e tutti gli altri per avere una eventuale nuova caserma, e mi pare che parliamo di qualcosa lontano nel tempo, però so che ci sta lavorando su questo progetto (lo riconfermo oggi perché è quello che so), per vedere se riusciamo ad avere una progettualità idonea per il futuro della qualità dei servizi delle forze dell'ordine, e in particolare della Polizia, per i risparmi che a livello nazionali sono stati decisi dal Governo precedente e confermati dal Governo attuale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Prego, Consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo di intervenire per fatto personale".

Il PRESIDENTE: "Prego, cinque minuti".

La consigliera ROSSINI: "Grazie. Di fronte all'affermazione che io sarei una bugiarda e un avvocato azzecagarbugli vorrei dire innanzitutto che non mi interessa, Sindaco, che lei usi il linguaggio di genere (avvocata) quando poi non mi rispetta nelle cose che dico. La bugiarda non sono io. Io ho fatto un accesso agli atti e lei vada a riascoltare il Consiglio comunale del 4 novembre 2021 prima di darmi della bugiarda, vada a vedere la risposta all'accesso agli atti che è stata data alla sottoscritta, dopodiché ne parliamo.

I casi sono due: uno è che mi sono stati dati documenti parziali, e questa sarebbe una cosa molto grave, perché se a un accesso agli atti di un Consigliere viene data risposta parziale, proprio perché sono avvocato, e me ne frego del linguaggio di genere, visto che al linguaggio di genere non corrisponde il rispetto per la persona, le dico che è stato commesso un illecito. Parto dal presupposto che non sia stato così e che gli uffici mi abbiano dato tutti i documenti che mi dovevano dare; lei riascolti il Consiglio comunale del 4 novembre dove puntualmente ho citato tutte le lettere che mi sono state date, ma in quelle lettere non vi era menzione del passaggio della Questura in fascia A.

Io non sono bugiarda, non è nemmeno opportuno ed educato che in questa sede lei mi accusi di esserlo, né tantomeno cerchi di sminuire la mia professionalità usando nei miei riguardi il termine avvocato azzecagarbugli, che è un insulto alla mia professione e alla mia professionalità".

Il PRESIDENTE: "Prego, Consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Mi piacciono sempre questi dibattiti..."

Il PRESIDENTE: "Non siamo in un dibattito. Deve chiedermi formalmente di poter parlare per fatto personale".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Scusi Presidente. Chiedo di poter parlare per fatto personale".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Vorrei solo sottolineare due cose. Quando il confronto diventa sanguigno mi è sempre piaciuto moltissimo e non mi tiro mai indietro. Un giorno ci troveremo a guardare qualche cantiere al di là di una staccionata, a vedere se procedono i lavori del Comune, perché ce ne sono alcuni che stanno un po' fermi.

Indipendentemente dai numeri, quando dico che il PD e il Comune di Modena non hanno mai affrontato il problema della migrazione, nel senso di ostacolare la migrazione, perché non possono più trovare posti in Italia il numero di persone che ci sono, è un fatto realistico. Non ho mai sentito il Sindaco dire che non c'è più posto, ma ho sempre sentito il Sindaco dire di pagarci di più”.

Il PRESIDENTE: “Consigliere, lei non deve rispiegare la sua posizione politica. Deve giustificare il fatto di aver chiesto di intervenire per fatto personale perché ritiene che sia stata lesa o male interpretata la sua posizione”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Ci siamo confrontati abbastanza sulla questione di essere bugiardi, ma volevo solo specificare che cosa intendevo quando ho detto quelle cose. Quando il Sindaco dirà che non c'è più posto, invece di sponsorizzare dei Festival come quello della migrazione, dove c'è scritto “diritto al viaggio” come fosse l'Alpitour, allora crederò che il Sindaco si preoccupa dell'immigrazione irregolare. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Sindaco”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Continuerò a sponsorizzare il Festival della migrazione e continuerò a prendere atto che per il 16 per cento della popolazione di Modena che produce reddito e che lavora ogni giorno per fare servizi che spesso noi non facciamo più dobbiamo dire grazie a quelli che ogni giorno ci assistono e stanno nella nostra comunità, quindi bisogna prenderne atto, come prendere atto che il nostro compito è quello di integrare. Credo che siamo una delle realtà dove stiamo provando non a dare in mano i minori alla malavita, ma darli alle opportunità e a creare opportunità della città creando lavoro e provando a creare e aumentare il benessere.

La seconda questione è che l'atteggiamento della Consiglieria Rossini è stato anche oggi, come in altre occasioni, da azzecagarbugli, perché si è arrampicata sugli specchi dicendo delle questioni false. Ci sono le lettere che evidenziano in modo chiaro – sarei un deficiente se io mandassi le lettere dove non c'è scritto – e le lettere dell'Amministrazione ce l'hanno. Ci sono almeno tre lettere dove è citato, dove ho chiesto l'incontro, dove l'ho invitato a Modena, sono andato a Roma e gli ho mandato una mail aggiuntiva dopo l'incontro che abbiamo fatto perché il nostro obiettivo – mio e del Consiglio comunale – è andare a valorizzare le opportunità della città.

Ci vuole onestà intellettuale, se no non si va nessuna parte”.

**PROPOSTA N. 1405/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi
(FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: OCCUPAZIONE PALAZZINA
COMUNALE DELLA CRA RAMAZZINI**

Il PRESIDENTE: “Passiamo all’interrogazione proposta n. 1405 del Consigliere Giacobazzi avente per oggetto: “Occupazione palazzina comunale della CRA Ramazzini”.

L’istanza è stata presentata il 2 maggio scorso e risponderà il Sindaco. Prego, Consigliere Giacobazzi, per la presentazione dell’interrogazione”.

Il consigliere GIACOBazzi: “Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Buonasera signor Sindaco. Visto l’orario, non leggerò l’interrogazione, ma riguarda, come ha accennato lei, l’occupazione abusiva prolungata della palazzina insistente nel compendio della CRA Ramazzini. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Sindaco, per la risposta”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. L’interrogazione del Consigliere Giacobazzi fa riferimento a un’occupazione abusiva di un piccolo immobile di proprietà comunale situato entro l’area della CRA Ramazzini di via Luosi. Questo problema era noto all’Amministrazione comunale, che si è attivata di conseguenza per attuare non solo i controlli, ma anche azioni di sicurezza concrete atte a risolvere questa criticità.

Il Settore Servizi Sociali, a partire dal mese di dicembre 2022, e più di frequente nei mesi di marzo e aprile 2023, ha ricevuto dalla coordinatrice della CRA Ramazzini diverse segnalazioni sull’occupazione della casetta: luci accese, movimenti nelle ore serali, persone che entrano ed escono dal cancello di via Luosi. Tutte le segnalazioni sono state prese in carico dagli uffici preposti e dalla nostra Polizia Locale.

In altre occasioni la gestione della CRA ha chiamato direttamente le forze dell’ordine per intervenire sul posto, cosa puntualmente avvenuta anche nell’ultimo periodo. Il 23 aprile 2023 la Questura di Modena chiedeva l’intervento della Polizia Locale e del nostro settore tecnico per la chiusura di uno degli accessi al piccolo fabbricato. La Polizia di Stato, durante il controllo, ha agito secondo le proprie competenze e ha comunicato alla Polizia Locale di avere identificato e denunciato tre cittadini maggiorenni di nazionalità tunisina (due irregolari e uno regolare) trovati dentro l’immobile. Nessuna di queste persone ci risulta in carico ai servizi sociali del Comune di Modena o assegnataria di alloggi pubblici.

A seguito di questo primo intervento urgente, dopo pochi giorni, in data venerdì 5 maggio 2023, veniva perfezionata e completata dai tecnici la chiusura rinforzata della casetta con l’ausilio di una pattuglia della Polizia Locale. Non sono stati verificati particolari danni alla struttura stessa e sono stati ritrovati i classici segni di bivacco, che sono riconducibili a persone senza fissa dimora.

La casetta, con l’ausilio di Hera, prima della chiusura definitiva è stata ripulita dai rifiuti e dagli oggetti presenti. Oggi la situazione risulta stabilizzata e a tal proposito voglio ringraziare tutti coloro che si sono attivati in tal senso. Successivamente alla data del 5 maggio 2023 il nucleo NPT della nostra Polizia Locale ha svolto altri controlli alla CRA Ramazzini e non sono mai state rilevate nuove intrusioni. L’ultimo controllo è avvenuto due giorni fa.

È stato anche effettuato il sopralluogo tecnico per l’installazione di un’ulteriore telecamera in zona dedicata all’area in questione, ma la reale fattibilità tecnica e installazione è ancora in valutazione a causa della presenza di alberi e verde nella zona che limitano molto la visibilità. Ricordo infine che la costruzione del nuovo Ramazzini intitolato a Vittoria ed Ermanno Gorrieri in via Padovani dovrebbe essere ultimata entro l’autunno 2023 proprio in seguito alla conclusione dei lavori e ai diversi iter autorizzativi si procederà subito al trasferimento degli ospiti oggi presenti nella struttura di via Luosi, mentre la Provincia si sta attivando per fare il progetto per la realizzazione in quella struttura e l’ampliamento della scuola “Fermi” e del Provveditorato.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Giacobazzi, per la replica”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Ringrazio il signor Sindaco per la risposta. La problematica di questa palazzina si è ripetuta diverse volte nel tempo ed è sempre stata irrisolta. È ovvio che in questa zona l’attenzione è sempre da tenere abbastanza alta perché essendo la CRA un punto delicato e con persone con criticità e con tanti parenti che vanno a trovare i loro familiari è ovvio che un po’ di attenzione è sempre richiesta.

Le segnalazioni sono state tante, da quel che so io, sia alla Polizia Municipale sia agli uffici sia ad alcuni Consiglieri, tra cui il sottoscritto, e sono contento che la situazione sia stata risolta in breve tempo. Spero che non si ripeta. Grazie”.

APPELLO

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 2076/2023 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA SCOMPARS
DI SILVIO BERLUSCONI**

Il PRESIDENTE: “Come avete probabilmente visto dai comunicati della stampa, nei giorni scorsi mi sono unito nel mio ruolo istituzionale, quindi a nome di tutto il Consiglio, al cordoglio espresso dal Sindaco per la scomparsa del Senatore Berlusconi. Tra l’altro il Sindaco ha sottolineato come Berlusconi ha segnato la società per decenni; il Comune di Modena ha aderito al lutto nazionale nelle forme e nei tempi dovuti e doverosi, non ultimo con le bandiere a mezz’asta.

Concedetemi ora, al termine del tempo del lutto nazionale e delle esequie, un auspicio: credo che mai come in questo momento sarebbe opportuno il tempo del silenzio, di un lungo silenzio, o perlomeno un abbastanza lungo silenzio, durante il quale ognuno possa elaborare sia i lutti che i rancori. Ci sarà poi per il resto tutto il tempo necessario. In futuro sarà un fiume di parole; adesso, almeno per un po’, rispetto, lutto, pietas, riflessione, elaborazione, silenzio. Lo so, non funziona così. Oggi la comunicazione – a proposito – purtroppo ha altre regole”.

PROPOSTA N. 4880/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, VENTURELLI, FRANCHINI, LENZINI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE SALUTE ED EQUITÀ NELL'ACCESSO ALLA PRATICA SPORTIVA PER BAMBINI E ADOLESCENTI

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla trattazione delle mozioni. Anticipo che in Conferenza dei Capigruppo, essendo assente il Consigliere Bertoldi, primo firmatario, abbiamo deciso di rimandare alla prossima seduta la mozione che abbiamo come quarta all’ordine del giorno. Non so se ci arriveremo, ma comunque è quella relativa all’intitolazione di uno spazio e di un bene pubblico nel Comune di Modena a don Gregorio Colosio. Ricordo inoltre che alle 18.00, quindi tra un’ora, sospenderemo la seduta per accogliere i candidati alle nomine per fare le audizioni.

Comunque partiamo con la discussione delle mozioni, in particolare con la proposta n. 4880, presentata dai Consiglieri Aime, Trianni, Scarpa, Stella, Carpentieri, Venturelli, Franchini e Lenzini avente per oggetto: “Garantire salute ed equità nell’accesso alla pratica sportiva per bambini e adolescenti”.

La proposta è stata depositata il 12 dicembre dell’anno scorso, la prima firmataria è la Consiglieria Aime, alla quale cedo la parola per la presentazione della proposta di mozione”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Do lettura della mozione.

Privilegiare uno stile di vita attivo a qualsiasi età è riconosciuto come una forma di prevenzione e di mantenimento di un buono stato di salute e ha una valenza importantissima per lo sviluppo armonioso dell’individuo. Per questo è importante iniziare fin dall’infanzia a promuovere una vita dove il movimento sia elemento centrale sia attraverso scelte mirate legate ad esempio agli spostamenti quotidiani, che eviti il più possibile l’uso dell’auto, sia – suggeriscono i pediatri – a partire dall’età scolare attraverso attività motorie e sportive organizzate, da sommare a quelle spontanee del gioco o degli spostamenti a piedi o in bicicletta.

Un’attività sportiva svolta con continuità svolge un ruolo importantissimo nella formazione, nello sviluppo e nell’educazione e sotto il profilo fisico irrobustisce l’organismo, favorisce un corretto sviluppo e la salute dell’apparato cardiocircolatorio, osteoarticolare e previene l’obesità infantile.

Oltre ai benefici fisici, ormai riconosciuti in centinaia di studi scientifici accreditati, attraverso lo sport si ha l’occasione di apprendere e sperimentare valori basilari per la formazione dei giovani, tra i quali l’autodisciplina, la capacità di affrontare e risolvere i problemi e il rispetto per le persone e per le regole. Purtroppo uno studio dell’OMS del 2019 ha rilevato che i giovani – nello specifico i ragazzi adolescenti – fanno poco sport, poco movimento. Quattro adolescenti su cinque in tutto il mondo non fanno abbastanza attività fisica, con conseguenze sulla loro salute, e soprattutto le ragazze hanno bisogno di fare più attività fisica.

Negli ultimi anni – quelli della pandemia – l’obbligo di restare a casa e le limitazioni hanno fatto scattare per reazione un maggiore desiderio di muoversi, soprattutto outdoor, e la percentuale di chi pratica movimento è leggermente aumentata.

Lo sport giusto, salvo indicazioni mediche legate a specifiche patologie, è quello che piace di più ai bambini e agli adolescenti che vogliamo avviare allo sport. Tutte le pratiche sportive sono auspicabili e utili, ma una in particolare, il nuoto, ha una valenza in più, che è quella della sicurezza. Che si parli di piscina, di vacanze al mare o di un picnic al fiume, sapere nuotare dà la garanzia di poter uscire al meglio da un’eventuale situazione di pericolo, come può essere cadere accidentalmente in acqua alta. Il nuoto inoltre è uno sport completo che mette in movimento tutti i distretti corporei attraverso un’attività aerobica capace di migliorare l’ossigenazione e la resistenza fisica.

Rilevato che in una città come Modena esiste un ampio ventaglio di offerta sportiva per bambini e adolescenti gestita da varie società sportive e associazioni, i costi per permettere ai propri figli di frequentare un corso risultano però gravosi, spesso non sostenibili per le famiglie a basso reddito,

soprattutto se hanno più di un figlio; ricordato che il Comune di Modena ogni anno attraverso il bando SOSport riconosce un contributo alle famiglie per la pratica sportiva dei ragazzi dai sei ai sedici anni (fino ai 26 per i ragazzi con disabilità), il contributo riferito a ogni singolo ragazzo è pari al 40 per cento del costo sostenuto per l'iscrizione a corsi svolti nell'anno, fino a un importo massimo di 150 euro; nella stagione 2021/2022 il contributo è stato assegnato a 774 ragazzi per un totale di 558 famiglie, per un importo complessivo di circa 93 mila euro; lo sport per i quali è stato erogato il maggior numero di contributi è il calcio, seguito dal nuoto; rilevato che nel settembre 2022 la Giunta regionale con una delibera ha stabilito i criteri per il trasferimento ai comuni e alle unioni dei comuni delle risorse finanziarie legate al bando Voucher Sport per la stagione sportiva 2022/2023, che prevede interventi urgenti nel settore sportivo per sostenere l'accesso dei giovani con disabilità e/o appartenenti a nuclei familiari con quattro o più figli alla pratica motoria e sportiva, e contrastare l'aumento della sedentarietà e dell'abbandono dello sport; nel novembre 2022 il Comune di Modena, in collaborazione con la Regione, ha attivato un bando a sostegno della pratica sportiva di minori in età compresa tra i sei e i sedici anni di nazionalità ucraina presenti nel territorio cittadino a causa della guerra in corso nel loro paese; ciò detto, si impegna il Sindaco e la Giunta – leggo il dispositivo – a rilevare in maniera precisa e puntuale quali siano i bisogni dei ragazzi appartenenti a famiglie con modesta capacità economica e i canali di integrazione sport sociale per poter rispondere alle domande in maniera efficace; a valutare complessivamente quanto gli attuali strumenti di sostegno economico siano in grado di dare una risposta equa ed efficace, valutando anche di impegnare maggiori risorse nel bilancio 2022/2023 per la promozione della pratica sportiva per bambini e ragazzi con famiglie a basso reddito; a verificare la fattibilità di un progetto specifico legato al nuoto sotto il profilo della sicurezza personale, in modo da garantire a tutti i ragazzi le abilità necessarie nel contatto con l'acqua; a potenziare ogni forma di informazione e promozione della pratica sportiva per i bambini e i giovani anche attraverso la collaborazione delle scuole e dell'ASL creando eventi specifici. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, Consigliere Trianni”.

Il consigliere TRIANNI: “Grazie Presidente. Poche parole per spiegare come mai abbiamo sottoscritto convintamente questo ordine del giorno, che ha un particolare accento sulla possibilità che dovrebbero avere i ragazzi di poter imparare a rapportarsi con l'acqua. Ci siamo già spesi passato sull'importanza, e continueremo a farlo, che può rappresentare lo sport in generale, qualsiasi sport, per ottemperare agli obiettivi di formazione, di sviluppo, miglioramento della salute e anche dell'abbattimento di ostacoli ai confini sociali. Questo è un potere che noi crediamo sia insito in quasi tutti gli sport.

È altrettanto vero che non tutti gli sport implementano uniformemente il bagaglio delle abilità fisiche di base e necessarie. Ad esempio pratico, io gioco a pallavolo, quindi sicuramente sono più abile nel salto che nella corsa. Riteniamo che il nuoto possa iscriversi a pieno merito tra le abilità fisiche di base necessarie; non bisogna diventare chiaramente campioni olimpici, ma avere una confidenza non solo per la salute, ma anche per la sicurezza.

È per questo motivo che abbiamo sposato l'idea di conferire al nuoto, con la possibilità per i ragazzi con difficoltà ad accedere alle strutture natatorie, un'importanza particolare per poter permettere a questi ragazzi, laddove non riuscissero, di raggiungere almeno una competenza di base. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consiglieria Moretti”.

La consigliera MORETTI: “Grazie Presidente. Credo che questo ordine del giorno vada sicuramente nella direzione giusta; come ha ricordato anche il collega che mi ha preceduto, andava nella direzione giusta anche ad esempio l'ordine del giorno che condividemmo e fu approvato circa due anni fa (quello che era stato presentato dal Consigliere Tripi, che enfatizzava l'importanza dell'attività motoria nell'età della crescita).

L'attività motoria a tutte le età, come tra l'altro già sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che configura proprio dei livelli auspicabili per ogni fascia di età dell'attività motoria, che ha una valenza sia preventiva, primaria e secondaria sia terapeutica in un certo senso. È sicuramente un ordine del giorno a cui darò un voto favorevole, però permettetemi una o due osservazioni che non vogliono essere polemiche, ma giusto perché mi piace non dimenticare.

Io penso che parlare di diritto allo sport, dell'attività sportiva come elemento centrale nello sviluppo dei ragazzi, non possa non portarci a non dimenticare che per troppo tempo non è stato sufficientemente commentata ed è stata legittimata forse ai tempi del Covid la negazione di questo diritto, con divieti all'attività sportiva che hanno riguardato senza gli adeguati presupposti scientifici milioni di giovani, che ne pagano ancora le conseguenze, discriminando in particolare quelli che non possedevano il super Green Pass. Penso che non si possa parlare di diritto allo sport e dei suoi benefici psicologici, cognitivi, relazionali e sociali senza riflettere molto su questa brutta pagina che ha segnato la nostra storia recente e in cui quei diritti fondamentali sono stati negati senza troppa opposizione ai ragazzi, ma anche alle loro famiglie.

Non si può non riflettere sui danni che la gestione politica della pandemia e dei provvedimenti restrittivi hanno portato per migliaia di giovani, con danni che sussistono tuttora. Vi è un aumento delle malattie metaboliche, che tra l'altro si innesta su una situazione epidemiologica che già contrassegnava nel nostro Paese in era pre Covid un dato allarmante dell'obesità infantile. Dati psicologici, con l'aumento dei casi di isolamento sociale, relazionale e di disagio sociale sui quali penso non possiamo lavarci la coscienza con un bonus psicologo.

Per il resto io auspico, e credo che lo faccia anche chi come me ha parlato e continua a parlare di diritto allo sport anche soprattutto quando questo viene negato, che le risorse in questo ambito aumentino. A tal proposito mi fa piacere che si ammetta che non sono ancora adeguate. Vorrei da ultimo aggiungere che insieme ai sostegni pecuniari sicuramente alle famiglie in difficoltà per non creare dei divide, per sopprimerli il più possibile, penso che dobbiamo pensare di aumentare le dotazioni strutturali e le dotazioni sportive che al netto delle ristrutturazioni ancora sono ferme a dieci anni fa.

Questo è un altro aspetto che io credo ponga le condizioni per garantire il diritto allo sport, e mi dispiace che l'ordine del giorno non ne parli. Il mio voto sarà convintamente favorevole. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Franchini”.

La consigliera FRANCHINI: “Grazie Presidente. Due parole anche da parte mia per motivare l'adesione a questo ordine del giorno presentato. Anzitutto parto dal non aver compreso benissimo il legame tra il Covid e il diritto allo sport, perché la tutela della salute penso fosse l'elemento principale e quindi penso che si sia fatto di tutto per cercare di mettere al centro la tutela fisica della persona, con problemi che ovviamente erano sicuramente complicati, ma non credo che l'ordine del giorno vertesse su questo tema.

È fondamentale ribadire, come l'ordine del giorno ben fa, la centralità dello sport come elemento non solo di benessere fisico, ma psicofisico, di coesione sociale, come elemento di abbattimento di tutte le barriere. Penso che lo sport, per tutti coloro che lo hanno potuto fare e hanno avuto questa possibilità, sia certamente uno degli elementi a cui dobbiamo riconoscere una delle maggiori capacità di averci formato nella relazione con gli altri, nella capacità di stare insieme agli altri. Penso che questo diritto debba essere garantito a tutti.

Penso che sia importante fare anche riferimento agli strumenti, che l'ordine del giorno ben cita, che sono andati a supporto delle famiglie con minori capacità economiche per garantire ai propri figli l'accesso alle attività motorie, e anche e soprattutto alle famiglie che hanno ragazzi con difficoltà fisiche, garantendo a persone con disabilità l'accesso agli sport, come ad esempio la piscina. Anni fa ho avuto il piacere di fare la volontaria in una società che si occupava di attività motorie per ragazzi con difficoltà (inabilità fisiche), lavorando soprattutto in piscina e sull'atletica, e devo dire che effettivamente sono due sport che garantivano una capacità di stare insieme e un coinvolgimento

delle persone a 360 gradi. Condivido questa attenzione che l'ordine del giorno porta a questo tipo di disciplina.

Le risorse del Comune sono già state messe a disposizione per avviare questo tipo di attività; ovviamente l'auspicio è che si continui a lavorare perché si dia continuità – è importante anche questo – e non garantire attività spot, ma che queste attività possano avere le risorse per continuare nel tempo, perché ovviamente devono accompagnare la persona, il bambino o il ragazzo nella fase della crescita e anche oltre, affinché diventi autonomo nel riuscire a gestire questo tipo di attività.

Il mio auspicio è che queste proposte possano prevedere anche il coinvolgimento di altri sport perché ritengo che ogni attività motoria – anche riuscire a fare diverse – possa riuscire a coinvolgere la persona in tutti i sensi, provando a mettersi anche in gioco rispetto a cose che probabilmente non avrebbe mai potuto fare.

Ribadisco il nostro voto favorevole rispetto a questo ordine del giorno e speriamo che lo sport, anche se non è un elemento centrale nell'agenda politica di tutti, possa ritrovare il valore che per noi ha avuto e che deve continuare ad avere non solamente per la salute, ma anche per la socialità e probabilmente per abbattere anche questi muri e difficoltà sociali che le persone in questi lunghi anni di Covid hanno sentito e si trovano oggi ad affrontare”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Aggiungo due parole. Sono di una generazione nella quale quando noi eravamo piccoli c'era un gap economico-culturale tra chi era molto povero e chi invece non lo era che era molto legato allo sport. Erano soltanto le persone benestanti, i figli delle famiglie benestanti, che sapevano nuotare, sciare o giocare a tennis, che è diventato decenni dopo uno sport molto diffuso e alla portata di tutti.

Ancora oggi però noi vediamo che c'è una differenza, soprattutto nelle famiglie che hanno modesta capacità economica, sul fare muovere i propri figli. L'ho anche visto con l'esperienza personale in una famiglia con tre figli (un maschio e due femmine), dove il maschio a giocare a calcio era stato mandato e ci andava, con un certo impegno da parte della famiglia, mentre le bambine non facevano nulla. Io credo che vadano sostenuti questi percorsi che sono di socializzazione, ma sono anche di migliore rapporto col proprio corpo e con gli altri.

Quelli dello sport sono percorsi che insegnano il rispetto e che aumentano l'autostima delle persone. Ho seguito una bambina per la quale l'insegnante di nuoto mi disse che in quarant'anni che faceva questo mestiere non aveva mai visto qualcuno così negato e impaurito. Quando vedo che adesso questa bambina, che ormai è una ragazzina di sedici anni, va in acqua felice mi dà molta felicità e mi fa capire che dobbiamo dare una mano ed essere dei facilitatori in questi percorsi sui quali i macigni spesso sono di origine economica. Rimuovendo quelli, riusciamo a rimuoverne anche altri, forse più piccoli, forse più occulti, che sono anche culturali di fare muovere poco, soprattutto le figlie femmine, anche perché è più semplice trovare il campetto da calcio dappertutto e in tutti i quartieri della città. Grazie”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 4: i consiglieri Giacobazzi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Bosi, Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 4848/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
MANENTI, GIORDANI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO:
MONITORAGGIO POZZI ACQUA IN ZONA VULNERABILE AI NITRATI
(MARZAGLIA)**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 4848 presentata dai Consiglieri Manenti, Giordani e Silingardi avente per oggetto: “Monitoraggio pozzi acqua in zona vulnerabile ai nitrati (Marzaglia)”.

La proposta è stata depositata il 9 dicembre scorso, primo firmatario è la Consigliera Manenti, alla quale cedo la parola per la presentazione della proposta di mozione”.

La consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questo ordine del giorno, come diceva il Presidente, è datato 9 dicembre 2022, è piuttosto vecchio, tant’è che in un eccesso di ottimismo in realtà qualche giorno fa abbiamo presentato un’interrogazione che chiede conto di questo ordine del giorno che però non abbiamo ancora discusso e votato.

Questo indica l’importanza secondo noi di questi temi e anche l’urgenza di queste questioni. Lo leggo perché è abbastanza corto: “Premesso che in Italia l’agricoltura, produzione agricola e allevamento, è responsabile del 7,6 per cento circa delle emissioni in atmosfera di ossido di azoto e del 94 per cento dell’ammoniaca, del 13 per cento delle emissioni di PM10; che l’agricoltura è responsabile di circa il 50 per cento della presenza di nitrati nelle acque sotterranee e che nel 2020 in provincia di Modena risultano presenti circa 110 mila capi bovini e 435 mila capi suini (dati ISTAT), e che anche nel territorio del comune di Modena sono allevati numerosi capi che contribuiscono all’inquinamento complessivo di aria ed acqua, anche ammesso che vengano sempre rispettati i parametri di legge; considerato che i pozzi d’acqua utilizzati dalla rete di monitoraggio ARPAE nella zona di Modena sono affetti da gravi forme di inquinamento da nitrati, in particolare i pozzi MO2002, MO2000, MO3600, MO6801, tutti collocati nell’ambito del comune di Modena, che sono caratterizzati da valori di concentrazione di nitrati maggiori del limite massimo ammissibile, in base a una normativa vigente, che è di 50 milligrammi/litro (dati ARPAE del 2016); considerato che tra le aree agricole del territorio del comune di Modena è presente l’area di Marzaglia, zona di vulnerabilità ai nitrati, particolarmente importante per l’agricoltura sostenibile e per il rifornimento idrico dell’acquedotto di Modena; visto che esami recenti – allora recenti, dell’estate 2022 – di pozzi privati nell’area di Marzaglia siti nell’area entro 2 chilometri dall’azienda agricola Hombre (allevamento bovini) e dall’azienda San Paolo (allevamento suini) hanno dato risultati molto preoccupanti proprio per il livello di nitrati, dato che ben dodici pozzi su quindici hanno presentato valori di nitrati tra i 66 milligrammi/litro e i 122 milligrammi/litro, quindi ben superiore al limite di legge che è di 50 milligrammi/litro, rendendo l’acqua ovviamente non potabile (si veda un dossier promosso e steso da numerose associazioni del novembre 2022); risulta che negli ultimi mesi diversi abitanti del luogo hanno segnalato ad ARPAE sversamenti di liquami non conformi alle regole in quanto effettuati sempre nelle stesse aree; constatato che ARPAE effettua due soli controlli all’anno (in marzo e ottobre) in un unico pozzo, cosiddetto pozzo guida, situato nella zona che agli ultimi dati disponibili risulta avere un valore di nitrati di 25 – 26 milligrammi/litro, quindi abbondantemente sotto i limiti di legge, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere ad ARPAE che il monitoraggio pozzi sia intensificato nello spazio e nel tempo, venendo a comprendere alcuni dei pozzi che segnalano anomalie e a effettuare campionature almeno di carattere stagionale; sollecitare i controlli da parte di ARPAE e dei Carabinieri forestali ed eventuali altre autorità competenti sullo sversamento dei liquami; introdurre, in sintonia con gli impegni per la riduzione di CO2, già presenti nel PUG, ogni azione in grado di ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze climalteranti, come l’ammoniaca, e a utilizzare politiche di carattere proattivo di contrasto all’inquinamento delle acque sotterranee. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, Consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi del Movimento 5 Stelle per questa mozione che accende una luce o comunque un interesse su un tema molto importante e delicatissimo, che è quello dell’acqua, della salute e di quelle che sono le acque sotterranee, in particolare modenesi.

La mozione è interessante, e anticipo già che non ci vede assolutamente contrari a quelle che chiede, però voglio argomentare alcune cose. Bisogna che ribadiamo, e deve essere chiaro, che ad oggi per fortuna l’acqua che esce dai rubinetti dell’acquedotto di Modena è potabile e assolutamente – ci mancherebbe altro – rispettosa di tutti i parametri, compreso il parametro dei nitrati sotto i 50.

Lo dico perché una persona normale e media che leggeva la *Gazzetta di Modena* il 12 giugno, e ne conosco di persone normali e medie, si è spaventata perché, leggendo l’articolo, non era molto chiaro quale acqua fosse in queste condizioni e non era chiaro quali fossero i dodici su quindici. Approfondendo, per quello che mi è dato capire, i dodici pozzi su quindici sono pozzi privati, ma non per questo meno importanti, di persone e famiglie che hanno il pozzo e che hanno deciso di usare l’acqua direttamente dal pozzo perché non c’è o non vogliono l’acquedotto. Questi quindici pozzi sono quindi privati e la norma dice che per allacciarsi il privato ha l’onere di controllare e verificare.

Il tema, come nel documento è scritto, è per fortuna molto circoscritto, ma non per questo meno grave, a una zona particolare di Modena. Siamo tra Marzaglia e Corletto, in uno specifico fazzoletto di terra. Questa vostra attenzione comunque è importante; lo dico, e credo che lo direte anche voi, che l’acqua del comune di Modena è buona, anche perché viene miscelata, però è giusto quello che avete posto; è controllata, gli esami dell’ASL, e non solo, confermano la sua potabilità e la sua bontà, e questa è una buona notizia.

C’è un tema specifico in quella zona che richiamate anche voi? È vero che anche i pozzi pubblici in particolari zone di Modena, quelle che voi identificate tecnicamente M2000 e M2002 (siamo tra Marzaglia e Corletto), presentano delle criticità sui nitrati.

Se ho capito bene l’intento della vostra mozione, siccome – ritorniamo anche all’articolo – nella zona, non proprio vicino ai pozzi, ci sono diversi pozzi privati che hanno elementi di nitrati da allerta e da tenere molto attenzionati, perché superano il limite di legge, è che sarebbe opportuno, utile e necessario che il pubblico, quindi ARPAE, e noi siamo d’accordo, si interessasse. Questa è una richiesta politica che apre un’eccezione (io la leggo così): ARPAE non dovrebbe di diritto interessarsi dei pozzi privati, ma glielo vorremmo chiedere se voteremo a favore. Noi siamo favorevoli a questo non per dare una nuova incombenza ad ARPAE, ma perché quel tema specifico dell’allerta su quella zona, e speriamo che tale rimanga, è meritevole di un’attenzione pubblica del soggetto preposto a controllare la salute – in questo caso l’ASL e comunque l’ARPAE - delle acque dei modenesi, anche se in quella particolare zona.

Personalmente, e anche il mio gruppo, sono a favore di questa attenzione e anche per le altre cose, ma poi interverranno anche altri miei colleghi su altri punti. Riconosciamo tutti che l’acqua che beviamo dai rubinetti è in buone condizioni chimico-fisiche e riconosciamo che è necessario controllare anche i pozzi privati (lo avete scritto anche bene) a campione (non stiamo a decidere dove e quando andare) perché controllare falde anche se non sono quelle pubbliche è utile ad avere la situazione aggiornata dell’inquinamento perché il vero tema che sta a monte di tutto questo è lo stato dei terreni in alcune parti specifiche, che ha sopportato per decenni – magari negli ultimi tempi anche cose non legali – uno scarico molto intenso di elementi organici, soprattutto di nitrati. Questo è indubbio che ha influenzato le acque.

Se ho letto bene il rapporto che voi citate, va un po’ meno peggio negli ultimi anni, senza nulla togliere alla gravità di questi dodici pozzi su quindici con valori che vanno da 60 a 112, quindi è necessario che, oltre a controllare e a chiedere uno sforzo all’unico soggetto deputato (l’ARPAE), a garanzia della collettività, indipendentemente che io, persona fisica o famiglia, voglia chiamare un tecnico di mia fiducia, sono contento che voi, e noi lo sottoscriviamo, chiediate che sia ARPAE e non il laboratorio privato. Secondo me è giusto.

Questi ci aiutino a capire e accelerare nella risoluzione del problema a monte, che è quello dello spandimento di questi liquami, e non solo, di queste attività agricole che cosa, dove e come producono. Da quello che ho capito, è abbastanza controllata e c'è un piano provinciale e un iter da seguire, però è evidente che per riportare un fazzoletto di terra – nel senso buono del termine – a valori accettabili ci vuole un'azione di un certo tipo e una grande attenzione. Per questi motivi, chiarito queste cose, il Partito Democratico è a favore”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: “Grazie Presidente. Ritengo che questa mozione, al di là delle rassicurazioni fornite dal collega Carpentieri e dal Comune a mezzo stampa, cioè sulla qualità dell'acqua che esce dall'acquedotto modenese e sulla salubrità e sull'assenza di pericoli per la popolazione, sia pienamente condivisibile e meriti ampiamente di essere votata perché, come mi pare nello spirito del suo intervento, tiene salda l'attenzione su un tema fondamentale che deve guidare sempre più le nostre politiche.

Penso che su temi così importanti come quello della qualità delle acque e della prevenzione di un loro potenziale inquinamento l'attenzione debba sempre rimanere molto alta. Nella mozione si parla di emissioni climalteranti e delle segnalazioni relative allo spandimento dei liquami.

Penso che la sostenibilità ambientale debba essere sempre al centro delle nostre politiche, e infatti in passato fin dai primi anni Duemila da diversi rapporti di ARPAE emergeva un'esposizione del sistema idrografico modenese a fenomeni di inquinamento e di degrado ambientale, con la presenza di sostanze tossiche, di quantità considerevoli di nitrati e di altri sedimenti di lavorazione. Io penso che la situazione richieda un'attenzione massima, visto che le acque del nostro reticolo idrografico sono utilizzate sia nell'industria dell'acqua potabile sia per l'irrigazione, quindi può esistere un potenziale pregiudizio per la salute dei cittadini, soprattutto dei bambini, per i quali sappiamo che la soglia sia di gran lunga inferiore a quella dei 50 milligrammi/litro degli adulti (mi pare sia 10). Penso che il principio della mozione sia molto importante, quindi se venisse approvata ribadirebbe la necessità di essere molto attenti sulle potenziali fonti di sversamenti abusivi ad esempio di liquami e la verifica della loro origine, magari anche mettendo in rete delle persone che vivono e che lavorano nella zona che in questi anni hanno più volte segnalato episodi di questo tipo.

La normativa esiste e per tot capi è necessario avere una quantità di ettari di terreno per consentire uno spandimento diffuso dei liquami, però non so se poi esista anche il vincolo territoriale, della distanza, cioè se questi ettari si debbano avere anche in zone dislocate lontane dalle aziende. Questo mi sfugge. Il mio voto sarà sicuramente favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Grazie anche ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, e in particolare alla Consigliera Manenti, per aver portato questo tema attraverso questa mozione all'attenzione del Consiglio comunale. Quando si tratta di argomenti che riguardano quel territorio, che è anche il mio, non posso che essere grato anche a chi dà una mano nell'attenzione quella zona. Anzi, con i dovuti accorgimenti avremmo potuto anche fare qualcosa insieme su un tema che comunque già stavo e stavamo affrontando su altri canali e in altri fronti da un po' di tempo.

Condivido quanto diceva il Consigliere Carpentieri, ovvero di non fare confusione tra i pozzi e non facciamo allarmismo. Anche l'intervento della Consigliera Moretti, che mi ha preceduto, come partenza ha dato a intendere di non fidarsi tanto. Ci sono i dati, alcuni dei quali li ho visti anche io, di analisi di pozzi privati (non pubblici), quindi non i rubinetti dell'acquedotto. È comunque allarmante se i dati sono quelli in quei singoli contesti e in quelle singole situazioni, anche per rispetto dei cittadini e di chi ci legge e segue. Non offendiamo l'onestà intellettuale delle persone facendo intendere fischi per fiaschi.

È sicuramente una situazione che è bene mantenere sotto controllo, è bene implementare il controllo su quelle situazioni, e anche per questo mi associo a quanto diceva il Consigliere Carpentieri, cioè che sosterrò questa mozione, e la sosterrò convintamente, per il territorio che lui chiama fazzoletto, ma che io chiamo in maniera un po' più attiva come casa, nel senso che vivo anche io in quella zona. Sicuramente è bene mantenere l'attenzione chiedendo i controlli, bene che li si chieda all'autorità pubblica competente, ovvero ARPA, su quella zona ed è bene dare una risposta nei tempi e nei modi necessari a quei cittadini che hanno la nostra vicinanza e solidarietà nell'affrontare questo problema.

È ovvio che amministrare e gestire un territorio significa mettere in sinergia tutte le esigenze, da quelle produttive a quelle dell'abitare – ce lo siamo detti tante volte e abbiamo affrontato il tema di uno degli allevamenti citati in interrogazioni proposte anche bipartisan – ed è bene continuare a farlo perché è l'argomento di questo decennio, quello della situazione ambientale legata alla gestione delle acque o degli allevamenti. È quindi bene che lo si faccia con la massima attenzione da un lato e la massima onestà dall'altro perché fare della confusione tanto per fare della confusione non aiuta né chi il problema ce l'ha né chi il problema lo deve gestire.

Prima ancora che come Consigliere comunale, come cittadino del territorio, pur non coinvolto nella situazione dei pozzi, nel senso che non ho un pozzo, servendomi solo dalla parte pubblica della gestione dell'acqua, che ha i dati ampiamente sotto i limiti di legge che ne garantiscono la salubrità, bene che si porti avanti questa richiesta perché c'è bisogno di dare una risposta e di tranquillizzare chiunque abbia un problema, soprattutto se è un problema di questo tipo. Voterò a favore della mozione”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. C'era una volta un tempo in cui queste attenzioni alle acque non erano così marcate come adesso, tant'è che in tempi neanche lontanissimi anche sui pozzi di Cognento sono successe cose che alcuni di voi forse ricorderanno. Con la legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022 sono state apportate delle modifiche a due articoli della Costituzione (il 9 e il 41) in materia di tutela dell'ambiente. È stato un passaggio molto importante che sicuramente dobbiamo sempre avere presente come faro e applicare nel nostro agire anche amministrativo.

In particolare l'articolo 41 sancisce che la salute e l'ambiente sono paradigmi da tutelare da parte dell'economia al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana. Quindi è importantissimo. È di tutta evidenza che aria e acqua sono fondamentali per la nostra sopravvivenza e che garantirne la qualità tutela noi e la nostra casa comune. Tra i fattori di rischio – ricordiamolo ancora una volta – sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua è ormai ampiamente provato che un posto preminente lo occupa la zootecnia, con i danni legati al sorgere di allevamenti in aree spesso situate a minima distanza l'una dall'altra, al di fuori di qualsiasi valutazione di area vasta, l'unica via che potrebbe fare sperare almeno a limitare i danni.

Lo si vede bene ad esempio dalla distanza tra l'allevamento di Hombre e quello intensivo dei 4.800 vitelli di Campogalliano; in realtà sono solo 20 chilometri e soltanto 3 chilometri ci sono dai vitellini mal stipati nell'allevamento intensivo in via Giglio, comune di Campogalliano, e la frazione di Ganaceto. È chiaro che i confini comunali sono insignificanti rispetto al tema della tutela ambientale ed è la sommatoria di questa disseminazione che dà come risultato un danno ambientale, che è però dissimulato, ma gravissimo, perché c'è l'allevamento in quel comune, poi in un altro comune ancora e alla fine noi abbiamo un disastro ambientale.

Il problema dei nitrati nelle acque non è recente, ma sono degli anni che occorre miscelare l'acqua dei pozzi per uso alimentare per abbassare percentuali di nitrati che superano il limite di legge dei 50 milligrammi/litro. È vero che l'acqua che beviamo non è mica avvelenata, però dobbiamo anche guardare avanti nella progettazione della città. Ci mancherebbe altro che bevessimo dell'acqua avvelenata.

I principali pozzi ai quali si attinge – è già stato detto – sono quelli di Marzaglia e di Cognento e va da sé che ad oggi è richiesta un’attenzione molto maggiore. Questa attenzione è figlia di decisioni troppo disinvolute prese nei decenni scorsi che non seppero tutelare a sufficienza il territorio e il benessere dei cittadini. La riduzione dei capi allevati, lo stop alla costruzione di nuovi tratti autostradali a fianco del letto dei fiumi e altri riferimenti a piste e autostrade, l’intensificazione dei monitoraggi, che è un punto che viene richiesto nella mozione, sono i requisiti minimi per una salvaguardia della salute pubblica capace di guardare avanti per chi verrà dopo di noi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Manenti”.

La consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Faccio un commento al dibattito interessante. Ovviamente se noi fossimo convinti che l’acqua che esce dai rubinetti della città di Modena fosse avvelenata, come diceva la Consigliera Aime, non staremmo a fare un ordine del giorno in Consiglio comunale, ma avremmo fatto una denuncia di tutt’altro peso.

Sappiamo, perché questo tema lo abbiamo coltivato e approfondito molto e in più occasioni, che l’acqua che esce dal nostro rubinetto, come dice anche il dépliant di Hera, è un’acqua sicura attualmente perché anche per i nitrati sta nei limiti di legge. Rifarsi ai limiti di legge a questo punto mi sembra il minimo sindacale in una prospettiva di vita e con un ambiente che sta comunque sempre peggiorando le proprie performance. Sta nei limiti di legge tramite la miscelazione, cui si faceva riferimento, e questo già non ci dovrebbe assicurare molto. Per stare nei limiti di legge bisogna mescolare. Quello che esce è idonea a essere bevuta e risparmiare l’acqua minerale, che tra l’altro porta plastica, e su questo siamo d’accordo.

Nell’immediato potremmo dire che non siamo preoccupatissimi, però siamo preoccupatissimi lo stesso perché in prospettiva per questi pozzi, che è vero che sono privati, ma presentano delle anomalie forti, e questi pozzi sono vicini ai pozzi che riforniscono anche l’acquedotto di Modena, e sono decisamente inquinati perché non abbiamo ragione di non credere alle analisi, seppur fatte dai privati, ci inquietano questi dati perché la natura non è la burocrazia. Non ci sono i confini amministrativi, e meno che meno ci sono confini tra dove pesca un pezzo e dove pesca l’altro (dipende dalla profondità). Noi siamo in zone di ghiaie, quindi è molto facile anche la contaminazione.

Per quel che riguarda le richieste che abbiamo fatto - questa è una preoccupazione generale, quindi è una sollecitazione per tutti – stiamo dietro a questa cosa, perché ovviamente non ci possiamo permettere di avere un’acqua distribuita per gli usi civili che sia anche minimamente sospetta di inquinamento.

Cosa possiamo chiedere? Diverse cose: ad ARPA sicuramente di intensificare le campionature e i prelievi perché ARPA li fa con una frequenza che non ci fa stare tranquilli del tutto. Tra l’altro, guardando il numero delle stazioni di prelievo, queste in provincia di Modena sono 86, a Bologna sono 139, mentre a Piacenza e a Parma sono più di 90, però queste ultime hanno molti meno allevamenti e molto meno spandimento liquami di quelli che abbiamo noi. Possiamo chiedere uno sforzo ad ARPA, la quale è autorizzata a fare prelievi anche nei pozzi privati e ai tempi in cui ARPA Emilia-Romagna era la prima in Italia e produceva dati di livello quantomeno europeo monitorava seicento pozzi in Emilia-Romagna.

L’approccio corretto è quello di chiedere, se sono d’accordo i privati, e non vediamo perché non dovrebbero esserlo, di cominciare a monitorare anche questi pozzi che danno queste anomalie consistenti. Teniamo presente, sempre per non avere una visione solo da pura scrivania, ma più ampia, che lo sappiamo perché ci sono tanti nitrati in giro nelle nostre zone. Noi abbiamo un cumulo che deriva dagli allevamenti, come si è detto, più dall’agricoltura, tant’è che ARPA fa un bollettino dei nitrati nelle varie zone per dare una guida ai contadini se possono concimare con azotati o no, perché se no andrebbero contro la legge. Questo dice già a tutti che siamo in rimessa, cioè la precauzione sulla precauzione perché siamo messi male e non perché siamo messi bene.

Non vi tedio con il fatto che la Commissione Europea sta abbassando i limiti per essere considerati allevamenti non intensivi, perché sappiamo che gli allevamenti non intensivi sono più tollerati nella programmazione anche territoriale. Ne parleremo un'altra volta. ARPA si deve impegnare di più, e glielo possiamo chiedere, perché è al servizio degli Enti locali, quindi è assolutamente legittimo che il Comune glielo chieda. Speriamo anche in maggiori controlli perché questi sversamenti sono quelli che procurano l'anomalia nelle analisi e sono fatti perché immaginiamo – non abbiamo le prove, perché queste cose si fanno tipicamente di sera o alla domenica – che l'autobotte, invece di fare quei 28 – 30 chilometri dall'allevamento perché ha un terreno nella Bassa in cui potrebbe spandere, per fare prima spande sempre nelle stesse zone. Questo è stato denunciato anche dai residenti e i controlli ci devono essere. Non ci risultano dei controlli anche su queste cose. Queste cose le devono fare i Carabinieri forestali, la Polizia Municipale o l'ASL, ed era anche questa una nostra richiesta perché quantomeno per non trovarci nei guai facciamo tutto quello che possiamo adesso, tra cui non aumentare il cemento, l'asfalto e il numero dei capi nella zona. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Devo cominciare con un incipit che non avevo previsto nelle poche cose che volevo dire, ma che devo rimarcare anche a seguito di quello che hanno detto i miei colleghi. Consigliera Manenti, se diciamo che siamo sereni, però ci sono così pochi controlli che non è detto che siamo sereni, il messaggio che passa è che non è detto che l'acqua sia a posto, che non c'entra col fatto che il terreno effettivamente è inquinato e ci sono dei problemi.

Il concetto che ASL ed Hera controllano l'acqua del nostro acquedotto in maniera sistematica e che sappiamo dai controlli più che quotidianamente che l'acqua che beviamo è assolutamente di qualità per il fatto che si vada a prendere dalle falde che sono molto più in profondità di quelle che sono risultate così inquinate, come dal fatto che c'è una gestione, come spiegava la Consigliera Aime, per portare questa acqua alla qualità che è, è una situazione che si genera e che è costruita per arrivare a un risultato – arrivo al tema e all'intervento – che è legato al fatto che i nostri terreni oggettivamente subiscono tutti i giorni delle attività che li portano inevitabilmente a essere inquinati e contaminati. I nitrati sono solo una delle sostanze che li portano a essere inquinati.

Il perché lo abbiamo già detto, quindi non sto a ridire quello che precedentemente gli interventi mi hanno preceduto. Un tempo non c'era questa attenzione, ma anche adesso, se parliamo con i cittadini e chiediamo loro qual è una delle cose che inquina di più è difficile che rispondano l'agricoltura proprio perché gli animali e l'atto bucolico non fanno pensare sicuramente a un inquinamento. È una questione di consapevolezza.

Gli stessi agricoltori nel tempo probabilmente non hanno la piena consapevolezza o fanno determinate cose – lo dico in maniera leggera – con un po' di allegria, e io stesso ho segnalato alcuni sversamenti di situazioni che venivano fatte in campi non lontani dalla nostra città. Atti che ho definito allegri, ma in realtà sono illegali perché non si possono fare. Che cosa possiamo e dobbiamo fare? La prima cosa è una questione culturale, perché uno dei miei ultimi mantra è quello che dobbiamo comunicare, condividere e trasmettere queste attenzioni ambientali e soprattutto di salute, perché i pozzi di cui parliamo, anche se non sono collegati al nostro acquedotto, sono un segnale d'allarme e un sintomo di un terreno che non è in salute, che forse è un po' più in salute rispetto a qualche anno fa, in cui certe gestioni erano più allegre e in cui certe attenzioni erano meno forti, ma non è sicuramente un territorio in salute.

Il nostro obiettivo dal punto di vista politico è quello di riportarlo a essere in salute, tutto questo mantenendo un equilibrio, quindi portando alle attività agricole, a cui non vogliamo rinunciare tout court (naturalmente su questo siamo tutti d'accordo), determinati perimetri che permettano di essere svolte in salvaguardia dell'ambiente e della salute. Faccio solo due battute, perché tanto è già stato detto. La Consigliera Aime faceva riferimento a un allevamento che è appena fuori dal nostro perimetro, dal nostro comune, ma non è un caso; se certe cose non si possono fare a Modena, ma si possono fare un metro più in là dal nostro confine, poco cambia. Allora forse come politica, ed è un

impegno che ci prendiamo noi come Partito Democratico, partito di maggioranza anche in Provincia, di fare rete meglio e di costruire una visione più complessiva di quello che non si può più fare. Il PUG – lo sappiamo – tratta in maniera completamente diversa certi tipi di allevamento rispetto ad altri e comincia già a dare un forte impulso in questa direzione. Se a Modena queste cose succedono e un metro più in là no è un problema anche per noi, perché le falde non hanno confini e perimetri. Al di là di questo, non è solo una questione di perimetro e della nostra salute rispetto agli altri, ma è una questione culturale che dobbiamo assolutamente prendere come obiettivo politico non solo per il comune, ma in generale per la nostra comunità”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 4: i consiglieri Giacobazzi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Bosi, Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA